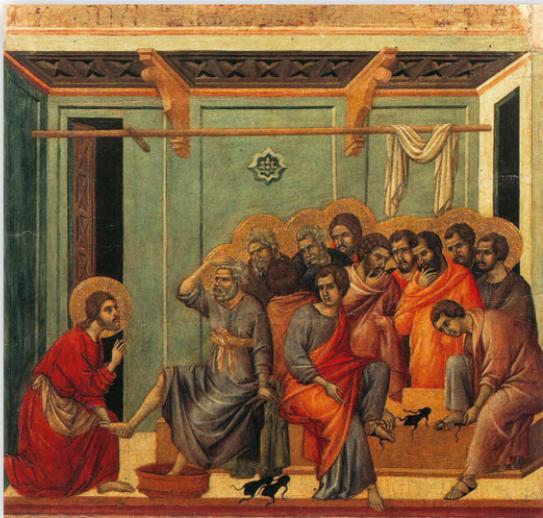


GIOVEDÌ SANTO

Amare è servire, servire è amare

*Celebrazione domestica per famiglie
con adolescenti e giovani*



Indicazioni

La celebrazione del **Giovedì santo** ci fa rivivere il gesto d'accoglienza e di amore di Gesù che lava i piedi ai discepoli. Il Maestro è colui che serve e dona la vita per i suoi amici e per il mondo intero. Così anche i discepoli imparano da lui cosa significhino amore e servizio. Il *panno bianco* diventa l'asciugamano con cui asciugiamo i piedi o le mani.

DOVE

Se in casa non è già stato allestito uno spazio dedicato alla preghiera, è possibile preparare ora con i bambini un angolo apposito, disponendovi un crocifisso e/o un'immagine sacra. Nello stesso spazio si metteranno il Vangelo e un cero, che verrà acceso alla sera, al momento del rito della luce. La preparazione di questo luogo particolare scatenerà la curiosità e l'attesa dei bambini.

QUANDO

Se si vuole, un breve momento di preparazione al mattino, poi la celebrazione possibilmente in orario serale.

CHE COSA SERVE

Predisponiamo una brocca, una bacinella con dell'acqua e un asciugamano bianco. Se possibile e gradito, i figli con uno dei genitori potrebbero nel pomeriggio scaricare da Internet l'immagine dell'ultima cena di Koder o di Rupnik e incollarla su un cartoncino, in modo da costruire un quadretto.

Scegliete una persona che guiderà la preghiera (**G**) e un lettore per il Vangelo (**L**).

VANGELO PER TUTTI

Nel caso in cui in famiglia ci fossero bambini in età prescolare, oppure persone con difficoltà cognitive, la lettura del Vangelo potrebbe

essere sostituita e/o spiegata utilizzando il materiale appositamente preparato. Lo trovate [qui](#).

PER RENDERE SPECIALE TUTTA LA GIORNATA

Al mattino del Giovedì santo, dopo colazione, i genitori potrebbero radunare tutta la famiglia per un breve momento comunitario.

Dopo il segno di croce, un genitore introduce la giornata con parole simili alle seguenti:

Tutti i cristiani, e quindi anche noi, stanno vivendo la Settimana autentica, cioè la settimana più importante dell'anno liturgico, quella in cui riviviamo ciò che Gesù ha fatto per noi quando ci ha dato la sua vita. Oggi incomincia il Triduo pasquale, tre giorni importantissimi, fondamentali per tutti noi cristiani. Durante queste tre straordinarie giornate, utilizzeremo un panno bianco: vedremo di volta in volta a che cosa servirà (il genitore mostra l'asciugamano bianco).

Oggi è il Giovedì santo, il giorno dell'ultima cena di Gesù. È una giornata specialissima e noi cercheremo di viverla in maniera speciale, uniti a Gesù insieme ai suoi discepoli. È anche il giorno in cui Gesù ci insegna, in una maniera molto particolare, come vedremo questa sera, che una delle cose più belle della vita è servire, cioè aiutare gli altri per renderli felici e mostrare quanto li amiamo. Per questo ci prepareremo alla celebrazione di questa sera ricordandoci durante la giornata di scambiarcì dei piaceri o delle gentilezze a sorpresa. Cosa possiamo fare per aiutarci l'un l'altro?

Seguono le preghiere del mattino nella formulazione propria della famiglia, oppure si conclude con un Padre nostro seguito dal segno di croce.

Ognuno torna alle proprie occupazioni, serbandolo nel cuore e nella volontà l'impegno assunto. Se i bambini si dimenticheranno del proposito, saranno i genitori a regalare a loro qualche gentilezza in modo da ricordare senza parole la bellezza del servire.

PER CONTINUARE...

Chi lo desidera, oggi stesso o nei prossimi giorni, può meditare su tutto il racconto della Pasqua così come è narrato nel *Vangelo secondo Giovanni* (capitoli 13-17).

Tutti i familiari si dispongono intorno al luogo della preghiera.

INTRODUZIONE

- L1. In questo giorno, che dà inizio al Triduo pasquale, facciamo memoria dell'ultima cena di Gesù con i suoi discepoli. Il Signore spezza il pane e versa il vino, che diventano con la sua benedizione il suo corpo e il suo sangue dati per amore.
- L2. Durante quella stessa cena, Gesù compie un gesto significativo, che svela anticipatamente il senso di quanto poi gli accadrà nella sua passione, morte e risurrezione.
- L1. Il Maestro si cinge i fianchi con un asciugamano e lava i piedi ai suoi discepoli, mostrando nell'umiltà di questo gesto l'ampiezza e la profondità dell'amore del Padre, di un Dio che si mette totalmente a servizio dell'uomo.
- L2. Anche noi questa sera, nella nostra casa, come i primi discepoli compiremo questo stesso gesto, per lasciarci plasmare dall'Amore che ci viene donato e diventare capaci di amarci gli uni gli altri allo stesso modo dimostrato da Gesù.
- G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
- T. Amen.**

I ragazzi inseriscono nell'angolo della preghiera l'immagine dell'ultima cena preparata nel pomeriggio e la pongono davanti alla croce.

- G. Ci ritroviamo insieme nella nostra casa in questo primo giorno della Pasqua di Gesù, per fare memoria della sera nella quale Gesù consegna tutto se stesso per amore ai suoi discepoli.

RITO DELLA LUCE

Durante il rito della luce vi invitiamo ad accendere la candela e le luci della stanza. Poi si canta o si recita il lucernario.

[Qui](#) trovate l'audio.

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

L. Unica speranza: la Croce di Gesù.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

G. Questo salmo, che ora reciteremo, venne cantato da Gesù al termine della cena prima che iniziasse la sua passione. Egli portò a compimento il disegno di Amore del Padre. Gesù è la pietra scartata che diventa pietra angolare per l'edificazione di un mondo nuovo.

Ci si alterna, leggendo una frase ciascuno.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore: «Il suo amore è per sempre». Apritemi le porte della giustizia: vi entrerò per ringraziare il Signore.

È questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio, egli ci illumina.

Formate il corteo con rami frondosi fino agli angoli dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.

Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Gloria al Padre...

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Si canta o legge l'acclamazione.

[Qui](#) trovate l'audio.

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

L. *Luce dei miei passi, guida al mio cammino, è la tua Parola.*

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,1-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

È possibile a questo punto ascoltare la breve riflessione dell'Arcivescovo che trovate [qui](#).

UN GESTO: LA LAVANDA DEI PIEDI (O LAVANDA DELLE MANI)

G. Ora anche noi, come avvenne per i primi discepoli quella sera, possiamo rivivere il gesto di Gesù.

Tutti i membri della famiglia si siedono disponendosi in cerchio. La bacinella con l'acqua passa di persona in persona, mentre a turno ognuno lava e asciuga i piedi al vicino, dopo avergli posto le mani sul capo. Se non si ritiene opportuno lavare i piedi, si possono immergere le mani nell'acqua e lavarsele a vicenda.

Per accompagnare il gesto è possibile ascoltare il canto *Io vi do un grande esempio*. [Qui](#) trovate l'audio.

UN POSSIBILE SCAMBIO

G. Che cosa abbiamo provato nel lavare i piedi/le mani o nel lasciarci lavare i piedi/le mani?
Che cosa ci ha ricordato questo gesto per la nostra vita quotidiana?

Si lascia dello spazio per la condivisione in famiglia.

PREGHIERE DI RICHIESTA DI PERDONO

G. Guardando Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli, ci rivolgiamo a lui con richieste di perdono che sgorgano dal nostro cuore.

A ogni invocazione rispondiamo:

R. Signore Gesù, perdona le nostre colpe.

- L. Signore Gesù, tu che ci hai amati fino in fondo con il dono della tua vita, perdona ogni nostra infedeltà. **R.**
- L. Signore Gesù, tu che ti sei fatto nostro servo e ci hai manifestato l'amore del Padre, perdona ogni forma di egoismo che ancora opera in noi e tra noi. **R.**

Chi lo desidera può aggiungere ulteriori richieste di perdono.

BENEDIZIONE FINALE

- G. Signore Gesù, noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie, perché nella notte in cui sei stato tradito e abbandonato dai tuoi discepoli non ti sei tirato indietro, ma, al contrario, hai detto il tuo sì incondizionato al Padre e ci hai donato la tua vita accettando di morire in croce per noi. Ascolta la nostra preghiera perché, nonostante le nostre infedeltà, il tuo dono d'amore si rinnovi in questi giorni anche per noi. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
- T. Amen.**